

CORRIERE DELL'UMBRIA: "ARRIVA L'APPLICAZIONE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI"

Si chiama "Babele" ed è scaricabile gratuitamente: lo scopo è divulgare tra i lavoratori le informazioni sui rischi

Arriva l'applicazione per la sicurezza nei cantieri

► PERUGIA

La sicurezza sul lavoro è più difficile se non si conosce la lingua e non si comprendono le norme che dovrebbero garantire i diritti. Dall'Umbria parte una app che vuol dare una mano a migliorare la sicurezza nei cantieri partendo dalla comunicazione. Si chiama "Babele" ed è un applicativo scaricabile gratuitamente (cercando in rete: "Babele Cesf"), nato dalla collaborazione tra Cesf - Centro edile per la sicurezza e la formazione - Inail Umbria, Fomedil e Università per Stranieri di Perugia. Di maggiore sicurezza se ne sente il bisogno soprattutto nel Centro Italia che nel 2014 detiene un triste primato. E' in queste regioni che la percentuale di morti di bianche di lavoratori stranieri è più alta. In tutto si tratta di 22 persone - secondo le elaborazioni di Vega engineering su dati Inail aggiornati a settembre 2014 - con una percentuale del 31% sul totale nazionale. Inoltre, con 78 morti registrati nel 2014 - fino a settembre - ed un'incidenza sul totale degli incidenti mortali sul lavoro pari al 13,7%, le costruzioni continuano ad essere il



settore dove in Italia muoiono più lavoratori. L'applicativo sviluppato a Perugia può essere scaricato in tutti i cellulari che dispongono del sistema operativo Android e contiene un glossario costituito da un migliaio di parole legate al lavoro in edilizia. Le lingue disponibili sono otto: italiano, inglese, francese, spagnolo, rumeno, albanese, magrebino e "serbo-croato". Scopo del progetto - è stato sottolineato alla presentazione dell'app avvenuta all'auditorium della Scuola edile ieri mattina - è divulgare tra i lavoratori stranieri il più possibile la conoscenza sui rischi presenti. Intanto, il numero di lavoratori stranieri presenti ai cor-

si di formazione organizzati da Cesf è in calo. Gli ultimi dati parlano di 300 su 1000 iscritti, contro i 521 presenti nel 2012. Il 50 per cento delle iscrizioni complessive. Proprio la sicurezza nei cantieri è stata in Umbria al centro di un progetto realizzato presso la piattaforma di Città di Castello, parte della "piastra logistica umbra" - che ha coinvolto Cesf e Regione Umbria - e ha messo in campo alcuni dispositivi specifici per il cantiere. Dai varchi che controllano se il lavoratore indossa il giusto abbigliamento - provvisto di apposite bande magnetiche - al sensore che segnala la presenza del gancio obbligatorio per alcune operazioni di cantiere, fino al segnalatore di "posizioni verticali" che si interfaccia con la macchina in movimento. Un insieme di dati preziosi per la salvaguardia dei lavoratori, che devono essere monitorati costantemente dal responsabile del cantiere. L'applicativo per cellulari, oltre ad essere in rete, verrà distribuito gratuitamente a tutti i lavoratori che ne faranno richiesta.

Isabella Rossi

Articolo pubblicato sul quotidiano "Corriere dell'Umbria" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering